

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE
AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Nota divulgativa

La biosicurezza aziendale

La biosicurezza aziendale

Opuscolo realizzato nell'ambito del D.P.G.R n° 56 del 3.5.2012 - Misure straordinarie di lotta alla peste suina africana

Premessa

Questo opuscolo divulgativo sulla biosicurezza aziendale nasce nell'ambito delle attività programmate dall'Agenzia Laore Sardegna per una campagna di informazione sul piano di eradicazione della Peste Suina Africana (PSA).

L'applicazione di elementari norme di biosicurezza devono essere alla base di una corretta conduzione aziendale. Attraverso questo supporto si intendono fornire dei consigli pratici che possono essere messi in pratica direttamente dall'allevatore, volti a una riduzione dei rischi sanitari in allevamento.

*Per **biosicurezza aziendale** si intende l'insieme delle azioni compiute dall'allevatore per evitare il diffondersi di nuove malattie all'interno dell'azienda e per tenere sotto controllo quelle eventualmente esistenti al suo interno, che potrebbero pregiudicare la sanità, il benessere, la produttività degli animali e/o la qualità della carne.*

Una efficace strategia di biosicurezza deve prevedere la condivisione di un piano di azione che coinvolga allevatore, veterinario ed eventuali dipendenti.

Localizzazione e organizzazione aziendale

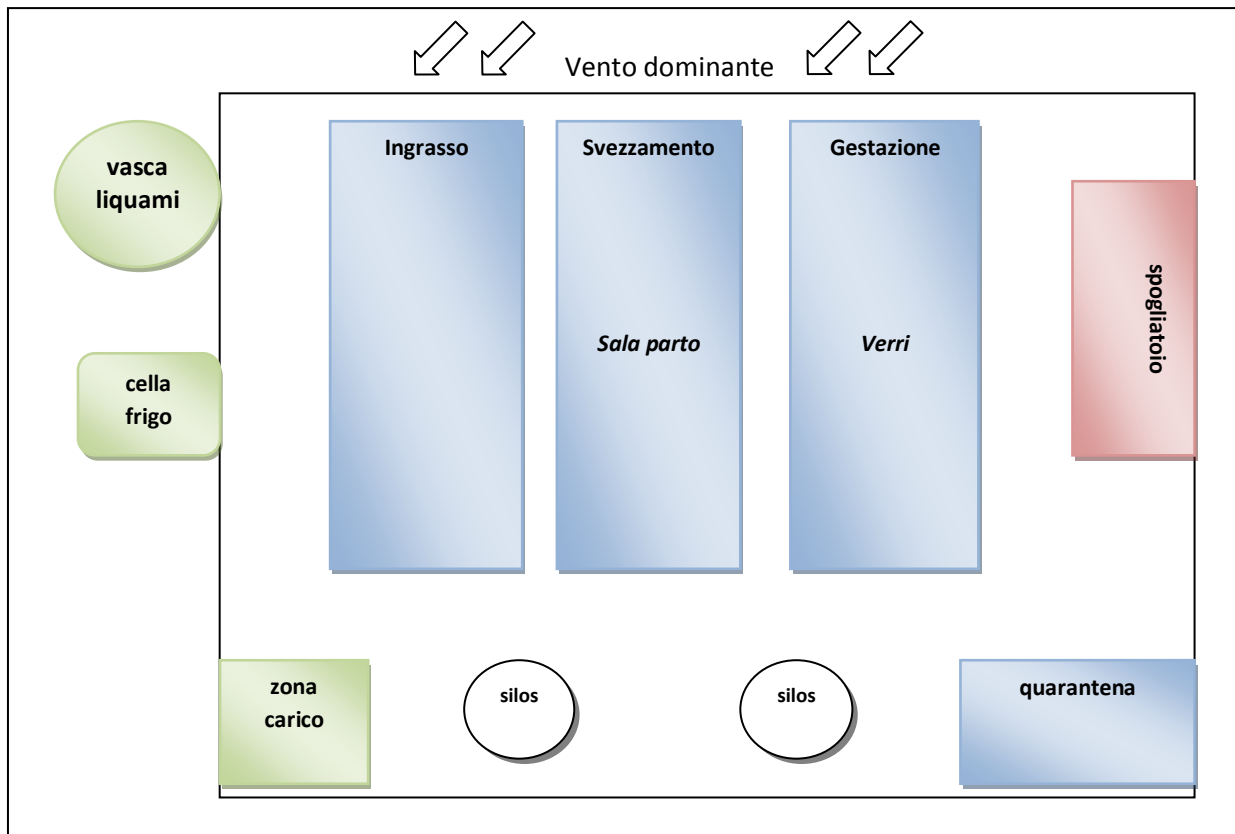


Figura 1

La disposizione ottimale dei capannoni o, per i piccoli allevamenti, delle strutture di ricovero dei suini, è quella in cui i venti dominanti soffiano dai settori più sani a quelli più contaminati.

Per ridurre il rischio di infezioni aerogene è auspicabile una distanza di almeno 3 km da altri allevamenti suini o impianti di macellazione e la presenza di barriere naturali tra le aziende.

La presenza di una adeguata recinzione esterna è necessaria per evitare l'accesso di persone, veicoli e animali indesiderati (cinghiali, suini allo stato brado) che rappresentano possibili vie di infezione.



Foto 1 – Recinzione allevamento intensivo



Foto 2- Recinzione allevamento plein air

Piattaforme di carico e piazzole per la disinfezione degli automezzi

L'ingresso in azienda di mezzi non opportunamente lavati e disinfettati rappresenta un rischio concreto di introduzione di malattie in allevamento. A tal fine è consigliabile che il carico e lo scarico dei suini e del mangime avvenga senza che il mezzo entri all'interno dell'allevamento .



Nel caso non sia possibile evitare l'accesso dei mezzi in azienda è opportuno provvedere alla predisposizione di una adeguata piazzola per la pulizia e disinfezione, localizzata in prossimità dell'ingresso dell'allevamento. Questa deve essere munita di attrezzatura idonea al lavaggio e alla disinfezione dell'automezzo e di un impianto per la raccolta delle acque.



Foto 3 e 4 – Impianto disinfezione automezzi

Procedure per le operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione dei locali

La pulizia e la disinfezione sono molto importanti per controllare l'accumulo e la dispersione di microorganismi che provocano malattie. La disinfezione è particolarmente efficace quando la superficie che vogliamo disinfettare è completamente pulita.

L'attività in questione prevede cinque distinte operazioni:

- **Prelavaggio**: con acqua finalizzato alla rimozione dei residui grossolani e ogni eventuale incrostazione ricorrendo anche all'uso di spazzoloni.
- **Detersione**: con un detergente in concentrazione variabile a seconda della superficie e del tipo di sporco da trattare. Il detergente deve agire per almeno 30 minuti prima di procedere al risciacquo.
- **Risciacquo** : con acqua abbondante per eliminare la sporcizia e i detersivi.
- **Disinfezione**: con l'impiego di idoneo disinfettante diluito in soluzione acquosa.
- **Asciugatura**: gli ambienti vengono introdotti solo quando le superfici sono asciutte.

Disinfettanti efficaci nei confronti della PSA

- **Iodossido di sodio 2%** (aspersione locali e deiezioni)
- **Virkon s** (strutture interne e nebulizzazione ambienti)
- **Carbonato di sodio 40%** (strutture,oggetti,utensili)
- **Ortofenilfenolo 1%**
- **Formalina 6-10%** (utensili)
- **Iodio e derivati**
- **Lysol 5%** (automezzi , divise da lavoro e utensili)



Fornitura di seme e attrezzature

L'entrata di seme proveniente da un centro di Inseminazione Artificiale può comportare rischi sanitari, sebbene molto inferiori a quelli che rappresenta l'entrata di verri. Alcuni agenti patogeni infatti possono essere presenti nel seme di verri infettati .

E' bene assicurarsi dello stato sanitario dei verri che entrano nell'allevamento e sottoporli a una quarantena della durata minima di un mese.

I materiali che hanno avuto contatto con altri allevamenti di suini non dovrebbero entrare nell'azienda.

Se non si può evitare, quei materiali devono essere lavati e disinfettati prima del loro ingresso.



Foto 5 -Contenzione suino mediante serramusco

Visitatori e personale dell'allevamento

Tutte le persone che hanno a che fare con i suini rappresentano per l'allevamento una fonte di rischio. Le categorie di rischio sono:

1. rischio-basso (persone provenienti da aree urbane)
2. rischio-medio (rappresentanti)
3. rischio-elevato (veterinari, altri allevatori)

E' opportuno ricevere le sole visite necessarie. In ogni caso non si deve permettere l'ingresso senza indossare le tute e gli stivali a disposizione in allevamento o calzari in plastica e tute monouso.

E' opportuno che il personale aziendale non frequenti altri allevamenti suinicoli. Nello spostamento da un settore all'altro dell'allevamento è una buona prassi la disinfezione delle scarpe



Foto 6- Soluzione disinfettante

o degli stivali in apposite vaschette. Tale prassi è consigliabile anche nei piccoli allevamenti prima dell'ingresso in azienda. Le soluzioni disinfettanti dovranno essere rinnovate almeno una volta alla settimana o quando si ravvisa un eccesso di materiale organico all'interno della apposite vaschette.

Infermeria

L'individuazione di locali adibiti ad infermeria consente l'alloggiamento di suini malati o feriti, limitando il rischio di contagio dei suini allevati nello stesso ambiente.

Topi, ratti e uccelli

Questi animali rappresentano una fonte di rischio per l'allevamento per la possibilità di veicolare malattie. È opportuno quindi nel caso di strutture chiuse dotare le porte e le finestre di reti antipassero in grado di impedire l'accesso ai volatili. In qualsiasi tipologia di allevamento è consigliabile pianificare programmi di derattizzazione tali da preservare in particolare le aree e i locali di stoccaggio degli alimenti.

Si considera ottimale predisporre un'area larga 2 metri intorno ai locali dove si trovano i suini, sgombra da detriti o materiali che possano servire da rifugio per i roditori, coperta da ghiaia o con l'erba sfalciata.



Foto 7- Trappola per topi

Quarantena

La predisposizione di locali di quarantena è una parte essenziale del programma di biosicurezza di qualsiasi azienda di suini.



Foto 8- Suini in locale di quarantena

Uno dei principali pericoli per l'azienda è rappresentato dall'ingresso di animali con uno stato sanitario sconosciuto.

L'area di quarantena dovrebbe essere costituita da un fabbricato separato a una distanza minima di 50 metri dall'allevamento, disporre di fossa di liquami indipendente. I suini di nuova introduzione devono essere tenuti sotto osservazione minimo un mese prima del contatto diretto con gli altri suini dell'allevamento.

Durante questo periodo l'area adibita a quarantena deve essere considerata a tutti gli effetti come se fosse un allevamento diverso utilizzando calzature, abiti e attrezzature specifiche. Nelle piccole aziende si dovrebbe aver cura degli animali ospitati nella quarantena alla fine della giornata, in modo da non ritornare più nell'allevamento.

Se non è possibile disporre di un fabbricato separato la miglior soluzione è un reparto o una zona isolata dal resto dell'azienda. In ogni caso qualunque tipo di quarantena è preferibile dell'entrata diretta dei suini.

Requisiti di biosicurezza per le aziende suinicole previsti dal Decreto dell'assessore alla Sanità DAIS 69/2012

I requisiti di biosicurezza da adottare variano a seconda delle classi di consistenza delle aziende:

1. da 1 a 30 suini;
2. da 31 a 100 suini;
3. da 101 a 500 suini;
4. oltre 500 suini.

Per un suino si intende un riproduttore nelle aziende suine da riproduzione, ed un numero di suini di peso vivo equivalente ad un quintale per le aziende suine da ingrasso.

Allevamenti da 1 a 30 suini

- Recinzioni (singola o doppia in relazione alla zona) di almeno m.1,50 di altezza. Sono esclusi dall'obbligo della doppia rete metallica gli allevamenti con stabulazione fissa in capannoni chiusi e dotati di recinzione perimetrale idonea (rete singola).
- Introduzione di nuovi capi da azienda "controllata e certificata" per PSA.
- Adeguato approvvigionamento idrico/scorta idrica.
- Uso di disinfettanti di provata efficacia nei confronti della PSA.
- Lavaggio e disinfezione degli automezzi che trasportano gli animali.
- Registrazione dei movimenti in entrata e in uscita degli animali nell'apposito registro aziendale e in Banca Dati Nazionale (BDN) entro 3 giorni dalla movimentazione.

Allevamenti da 31 a 100 suini

Misure aggiuntive :

- Parcheggio fuori dal perimetro dell'allevamento.
- Piazzola per la disinfezione degli automezzi, possibilmente localizzata in prossimità dell'accesso all'allevamento, e comunque separata dall'area aziendale destinata alla stabulazione animali con idonea attrezzatura per la pulizia.
- Carico/scarico dei suini vivi eseguito all'esterno dell'area di pertinenza dell'allevamento mediante l'utilizzo di una rampa di carico/scarico perimetrale, oppure all'interno dell'allevamento se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - Il veicolo trasporta esclusivamente animali per/dall'azienda (mono-carico);
 - Il veicolo è pulito e disinfettato con prodotti efficaci per il virus PSA prima del carico degli animali.
- Scarico mangime effettuato all'esterno dell'area di pertinenza dell'allevamento, in alternativa all'interno dell'allevamento a condizione che il veicolo effettui un unico trasporto di mangime per l'azienda e sia stato pulito e disinfettato all'entrata dell'allevamento con prodotti efficaci per il virus PSA .
- Comprovata derattizzazione/disinfestazione.

Allevamenti da 101 a 500 suini

Misure aggiuntive :

- Locali di quarantena.
- Cella frigorifero.
- Carico degli scarti eseguito all'esterno dell'area di pertinenza dell'allevamento (rampa carico/scarico perimetrale), oppure portati all'esterno con mezzo aziendale. Il camion che ritira gli scarti non può entrare in allevamento.
- Spostamento dei suini dai locali di stabulazione entro le 24 ore, e stoccaggio, in attesa dello smaltimento, in cella frigorifero. In alternativa i suini morti devono essere portati all'esterno con mezzo aziendale. Il camion che ritira gli animali morti non può entrare in allevamento.
- Registrazione della disinfezione degli automezzi.
- Disponibilità di un Veterinario libero professionista di riferimento.
- Spogliatoio.

Allevamenti oltre i 500 suini

Misure aggiuntive:

- Adozione di un manuale delle procedure documentate approvato dalla ASL, sotto la supervisione di un Veterinario aziendale riconosciuto.
- Registrazione dei visitatori e dei veicoli su apposito registro.
- Stipula di una convenzione con uno stabilimento riconosciuto allo smaltimento degli animali morti.
- Il personale aziendale non deve detenere animali sensibili alle malattie dei suini e non deve avere contatti con altre aziende con specie sensibili alla PSA.
- Adozione di un piano di derattizzazione/disinfestazione.
- Pianificazione della pulizia/disinfezione secondo il modello tutto pieno tutto vuoto.

Misure di biosicurezza in allevamenti al pascolo semibrado:

- Adozione di recinzioni che assicurano il confinamento degli animali dell'allevamento ed impediscono l'accesso di altri suidi. L'altezza minima deve essere pari a m. 1,50 su tutto il perimetro dell'allevamento.

- Nel caso di recinzione costituita da muratura esistente di altezza inferiore a m. 1,50 si può completare la stessa, anche con rete metallica, fino a portarla all'altezza minima di m. 1,50.

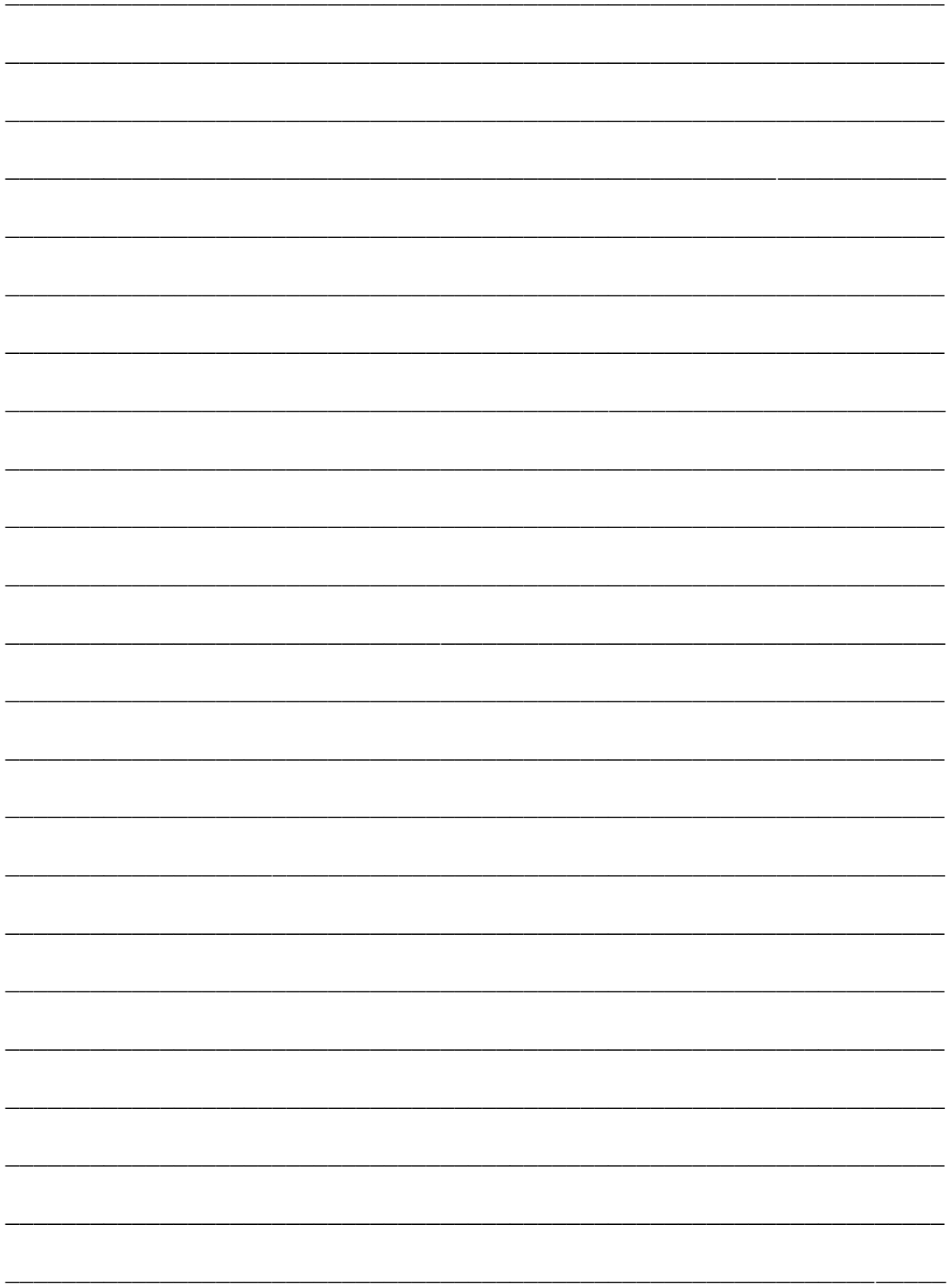


- Nelle aree infette dal selvatico, si deve ricorrere alla doppia recinzione o muro tale da impedire il contatto con altri suidi.



Foto 9 e 10 – Recinzioni allevamento plein air

- Adibire al pascolamento un lotto non più grande di 3 ettari.
- Presenza di un adeguato approvvigionamento idrico/scorta idrica e di strutture per riparare gli animali dalle intemperie.
- Utilizzo di disinfettanti di provata efficacia nei confronti della PSA.
- Divieto di somministrazione per l'alimentazione degli animali di rifiuti mensa/ristorazione o avanzi casalinghi.
- Lavaggio e disinfezione degli automezzi.
- Registrazione della movimentazione degli animali.





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

LAORE SARDEGNA – Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura
Dipartimento produzioni zootecniche - Servizio produzioni zootecniche
www.sardegnaagricoltura.it

ASSESSORATO ALLA SANITA' - SERVIZIO PREVENZIONE
VIA ROMA, 223 -09100 CAGLIARI e-mail: san.prev@regione.sardegna.it
www.regionesardegna.it



**COLDIRETTI
SARDEGNA**

 Confagricoltura
Sardegna



*Confederazione Italiana Agricoltori
Sardegna*

 **COPAGRI**
Confederazione Produttori Agricoli

SARDEGNA